

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1943

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti	L. 25 -
		Per l'Estero	45 -

Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti

- Un fascicolo L. 7 -

Abbreviazione bibliografica: NOTISTAT

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|--|---------|
| 1) Le conseguenze demografiche della seconda guerra mondiale | Pag. 51 |
| 2) Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre del 1943 (A.T.) | " 52 |
| 3) Movimento della popolazione nel 1° trimestre del 1943 nelle grandi città (E.B.) | " 53 |
| 4) Cause di morte nel 1942 (A.T.) | " 56 |
| 5) Morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1941 (E.F) | " 59 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|------|
| 6) Movimento naturale della popolazione in Francia nel 1° semestre del 1942 (A. T.) | " 60 |
| 7) Movimento naturale della popolazione nel 1942 nel Belgio (U.M.M.) | " 62 |
| 8) Fecondità e professioni in Germania | " 62 |
| 9) L'andamento della fecondità in Svizzera (U.M.M.) | " 64 |

II - Studi e Ricerche

- | | |
|--|------|
| 10) Distribuzione comparativa e variazioni della popolazione cristiana, secondo le Chiese, in Palestina (E.F.) | " 64 |
|--|------|

- | | |
|--|------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 marzo al 20 giugno 1943 | " 67 |
|--|------|

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XVI

1° Luglio 1943

N. 3

A - ITALIA

1) LE CONSEGUENZE DEMOGRAFICHE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE. - Nell'ultimo fascicolo della Rivista "Scientia", il Prof. Franco Savorgnan, al quale si devono importanti studi sugli effetti demografici della prima guerra mondiale, esamina le conseguenze di quella in corso (1). L'A. rileva anzitutto come le guerre abbiano in generale effetti differenti l'una dall'altra, a causa sia della loro differente durata ed estensione sia delle differenti condizioni dei vari organismi demografici. A parità di condizioni la crisi bellica colpisce meno profondamente gli organismi più giovani e più sani che non quelli invecchiati e già tarati, che talvolta non sono in grado di ricostituire le proprie forze. Come è noto, si devono distinguere gli effetti diretti, cioè la decimazione della popolazione maschile nelle età centrali, da quelli indiretti, cioè la contrazione delle nascite determinata sia dalla rarefazione dei matrimoni sia dalla prolungata interruzione dei rapporti sessuali tra i coniugi, in seguito al richiamo alle armi delle classi in età atta alla procreazione. Durante la prima guerra mondiale il danno demografico indiretto è stato maggiore di quello diretto. Per quattro potenze belligeranti europee (Italia, Francia, Germania, Inghilterra) si ebbero 5 milioni di morti in guerra e 7 milioni di vite potenziali perdute.

La seconda guerra mondiale si distingue dalla prima per effetti sfavorevoli meno gravi sulla popolazione. Nei principali paesi belligeranti la diminuzione dei matrimoni e delle nascite fino a tutto il 1941 è stata molto minore che nella prima guerra mondiale fino a tutto il 1916, ed anche in via assoluta non si può considerare grave. In Germania i matrimoni diminuiscono soltanto nel 1940 ed i nati appena nel 1941; in Francia la diminuzione dei matrimoni e dei nati ha inizio già nel 1939 ed è più rilevante; in Inghilterra invece i matrimoni aumentano in tutto il periodo 1939-41 rispetto al 1938, mentre le nascite segnano una contrazione soltanto lieve; in Italia, tanto i matrimoni quanto le nascite sono diminuite, ma in proporzioni soltanto modeste, e molto minori che nel corrispondente periodo della prima guerra mondiale. Nei paesi minori, colpiti dalla guerra soltanto per un breve periodo (Belgio, Paesi Bassi, Norvegia), la

(1) F. SAVORGNAN: "Le conseguenze demografiche della seconda guerra mondiale", "Scientia", gennaio 1943.

popolazione ha sofferto ben poco, se si eccettua il Belgio. Anche le perdite di vite umane in seguito ad operazioni belliche sono state modeste e molto minori che nel corrispondente periodo della prima guerra mondiale. La minore gravità delle conseguenze demografiche della guerra mondiale in corso rispetto alla precedente dipende dal fatto che essa è stata caratterizzata fino all'estate del 1941 da violente campagne di breve durata alternate a lunghi periodi di inattività. In complesso, conclude l'A., le condizioni demografiche dei belligeranti sino a tutto il 1941 possono qualificarsi ancora come soddisfacenti non solo relativamente a quelle della guerra passata, ma anche in senso assoluto. L'A. non ritiene prudente di azzardare previsioni per il prossimo futuro tanto più che il conflitto ha mutato carattere passando dalla guerra lampo iniziale ad una lotta lunga ed accanita che assorbe tutte le energie dei belligeranti. L'A. termina osservando che una valutazione esatta e completa degli effetti della guerra è sempre molto ardua, anche a guerra finita, perchè anche dal punto di vista demografico vale l'aforisma di Beniamino Franklin: "Le guerre non si pagano in tempo di guerra, il conto viene più tardi ..".

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1943. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel primo trimestre del corrente anno, che vengono posti in confronto con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

**Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno
nel 1° trimestre negli anni 1941, 1942 e 1943 (a).**

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Quozienti trimestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1941	1942	1943	1941	1942	1943	1941	1942	1943
Matrimoni	60.032	69.374	62.325	667,0	770,8	692,5	5,3	6,1	5,5
Nati vivi	260.457	232.781	243.191	2.894,0	2.586,5	2.702,1	23,2	20,6	21,3
Morti (b)	188.678	187.261	177.823	2.096,4	2.080,7	1.975,8	16,8	16,5	15,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti (b) . .	71.779	45.520	65.368	797,6	505,8	726,3	6,4	4,0	5,7
Espatri	2.799	3.025	1.688	31,1	33,6	18,8	0,2	0,3	0,1
Rimpatri	10.807	4.600	2.512	120,1	51,1	27,9	1,0	0,4	0,2
Eccedenza dei rimpatri sugli espatri . .	8.008	1.575	824	89,0	17,5	9,2	0,7	0,1	0,1
Incremento complessivo (b)	79.787	47.095	66.192	886,5	523,3	735,5	7,1	4,2	5,8

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

Occorre, anzitutto, rilevare che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti demografici non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e degli spostamenti determinati dalla guerra, per cui i quozienti stessi si debbono valutare con riserva.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare brevemente l'andamento dei singoli quozienti.

Il quoziente di nuzialità, dopo essere notevolmente aumentato nel primo trimestre del 1942, segna, nel primo trimestre 1943, una

diminuzione di punti 0,6, pur mantenendosi superiore in confronto a quello del primo trimestre 1941. Il quoziente di natalità, invece, segna, nel 1943, un aumento, di punti 0,7, da riportarsi, presumibilmente, in parte, all'aumento della nuzialità verificatosi nel 1942. In diminuzione è, poi, il quoziente di mortalità. Per effetto dell'aumento del quoziente di natalità e della diminuzione del quoziente di mortalità, si ha - nel primo trimestre del 1943 in confronto dell'analogo periodo del 1942 - un aumento abbastanza sensibile (di punti 1,7) del quoziente di eccedenza naturale.

Il movimento migratorio, che si va, come è ovvio, sempre più contenendo, si chiude con una eccedenza netta di 824 unità.

Il quoziente d'incremento complessivo della popolazione nel primo trimestre del 1943 è risultato di punti 1,6 superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

A. T.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1943 NELLE GRANDI CITTÀ. - Nei prospetti 1 e 2 si riportano, rispettivamente, le cifre assolute, le medie giornaliere ed i quozienti, per 1000 abitanti, relativi al movimento della popolazione nelle 13 città aventi una popolazione superiore ai 200.000 abitanti e vengono posti in confronto con i dati riferentisi al corrispondente periodo del 1942 e del 1941.

Come si vede dal Prosp. 1, l'incremento complessivo, nell'insieme delle 13 città considerate, che, nei primi 3 mesi del 1942, si manteneva ancora abbastanza elevato, nel primo trimestre del

PROSP. 1. — Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1943
nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)
(Cifre assolute)

CITTÀ	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio (b)			Incremento complessivo (c)	
		Nati vivi	Morti (e)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (c)	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumenti	1943	1942
Roma	2.197	7.250	4.941	2.309	17.336	7.330	10.006	12.315	21.906
Milano	1.882	1.818	3.155	— 1.337	2.387	4.436	— 2.049	— 3.386	2.291
Napoli	1.434	5.149	5.428	— 279	2.101	3.492	— 1.391	— 1.670	— 1.000
Torino	645	674	1.871	— 1.197	2.340	6.575	— 4.235	— 5.432	1.575
Genova	774	1.004	2.101	— 1.097	1.741	2.649	— 908	— 2.005	— 133
Palermo	898	2.482	2.624	— 142	939	1.090	— 151	— 293	194
Firenze	469	1.086	1.638	— 552	1.886	1.746	140	— 412	630
Bologna	436	998	1.250	— 252	1.541	1.867	— 326	— 578	581
Venezia	378	1.263	1.064	199	1.016	1.157	— 141	58	211
Catania	471	1.971	1.186	785	1.324	1.202	122	907	148
Trieste	337	787	1.275	— 488	1.389	1.071	318	— 170	— 251
Bari	357	1.627	1.067	560	1.816	1.182	634	1.194	1.103
Messina	284	1.025	860	165	685	1.222	— 537	— 372	164
TOTALE	10.562	27.134	28.460	— 1.326	36.501	35.019	1.482	156	27.419

a) Dati provvisori. — (b) Iscrizioni e cancellazioni definitive nel registro di popolazione: non si tiene quindi conto dei cambiamenti provvisori di domicilio determinati dagli sfollamenti. — (c) Esclusi i morti in zone di operazioni.

PROSP. 2. — Movimento della popolazione nel 1° trimestre degli anni 1941, 1942 e 1943 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

(Medie giornaliere e quozienti trimestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero).

CITTÀ E REGNO	Medie giornaliere			Quozienti trimestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti (c)	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio (b)			In- cremento com- plessivo (c)
					Nati vivi	Morti (c)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (c)	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumenti	
Roma: 1941 . . .	23,1	87,7	46,5	6,2	23,4	12,4	11,0	41,4	15,9	25,5	36,5
1942 . . .	24,0	83,8	55,2	6,1	21,5	14,2	7,3	72,1	17,0	55,1	62,4
1943 . . .	24,4	80,6	54,9	6,0	19,9	13,6	6,3	47,7	20,2	27,5	33,9
Milano: 1941 . . .	16,0	51,8	50,1	4,7	15,0	14,6	0,5	17,1	14,1	2,9	3,4
1942 . . .	22,8	47,4	42,2	6,6	13,7	12,1	1,5	20,0	14,2	5,8	7,3
1943 . . .	20,9	20,2	35,1	6,0	5,8	10,1	- 4,3	7,6	14,2	- 6,6	- 10,8
Napoli: 1941 . . .	18,5	76,2	54,1	7,2	29,5	21,0	8,5	15,2	16,2	- 1,0	7,5
1942 . . .	20,3	75,7	66,5	7,5	27,8	24,4	3,4	12,8	20,3	- 7,4	- 4,1
1943 . . .	15,9	57,2	60,3	6,2	22,1	23,3	- 1,2	9,0	15,0	- 6,0	- 7,2
Torino: 1941 . . .	7,6	25,5	38,2	3,9	13,1	19,6	- 6,5	45,1	22,5	22,6	16,1
1942 . . .	8,1	25,2	30,9	4,1	12,8	15,7	- 2,9	31,3	19,5	11,8	8,9
1943 . . .	7,2	7,5	20,8	3,7	3,8	10,7	- 6,8	13,3	37,5	- 24,1	- 30,9
Genova: 1941 . . .	8,5	25,0	29,4	4,6	13,5	15,8	- 2,4	25,6	17,9	7,7	5,4
1942 . . .	10,4	21,7	31,0	5,6	11,6	16,7	- 5,0	19,4	15,2	4,2	- 0,8
1943 . . .	8,6	11,2	23,3	4,6	6,0	12,6	- 6,6	10,4	15,9	- 5,4	- 12,0
Palermo: 1941 . . .	8,2	33,6	21,1	6,8	27,7	17,4	10,3	18,4	11,9	6,5	16,8
1942 . . .	10,2	33,1	30,4	8,4	27,1	24,9	2,2	16,4	16,9	- 0,5	1,8
1943 . . .	10,0	27,6	29,2	8,2	22,6	23,9	- 1,3	8,5	9,9	- 1,4	- 2,7
Firenze: 1941 . . .	6,0	14,9	18,1	6,2	15,3	18,6	- 3,3	31,9	18,1	13,8	10,5
1942 . . .	6,2	12,8	21,1	6,2	13,0	21,3	- 8,3	34,3	18,9	15,4	7,1
1943 . . .	5,2	12,1	18,2	5,3	12,2	18,4	- 6,2	21,2	19,6	1,6	- 4,6
Bologna: 1941 . . .	5,1	14,0	16,4	5,7	15,8	18,5	- 2,7	30,1	16,5	13,6	10,9
1942 . . .	5,1	12,7	15,6	5,6	14,2	17,3	- 3,2	23,7	13,3	10,4	7,2
1943 . . .	4,8	11,1	13,9	5,4	12,3	15,4	- 3,1	19,0	23,0	- 4,0	- 7,1
Venezia: 1941 . . .	4,9	15,2	14,1	6,3	19,3	17,9	1,4	28,5	22,6	5,9	7,3
1942 . . .	5,2	14,7	15,0	6,6	18,5	18,9	- 0,3	22,0	18,7	3,3	3,0
1943 . . .	4,2	14,0	11,8	5,3	17,6	14,8	2,8	14,2	16,1	- 2,0	0,8
Catania: 1941 . . .	4,6	21,1	11,0	6,4	29,4	15,3	14,1	16,8	23,5	- 6,7	7,4
1942 . . .	5,2	21,5	14,4	7,2	29,8	19,9	9,9	17,8	25,4	- 7,6	2,3
1943 . . .	5,2	21,9	13,2	7,2	30,2	18,2	12,0	20,3	18,4	1,9	13,9
Trieste: 1941 . . .	5,0	11,1	14,5	7,1	15,5	20,3	- 4,8	21,9	18,0	3,9	- 0,9
1942 . . .	4,7	9,4	13,6	6,5	13,1	19,1	- 5,9	19,7	17,6	2,0	- 3,9
1943 . . .	3,7	8,7	14,2	5,3	12,3	19,9	- 7,6	21,7	16,7	5,0	- 2,7
Bari: 1941 . . .	3,3	19,5	13,1	5,4	31,7	21,2	10,4	21,7	18,7	3,1	13,5
1942 . . .	4,2	20,5	13,6	6,7	32,6	21,6	11,0	26,6	18,2	8,4	19,4
1943 . . .	4,0	18,1	11,9	6,2	28,1	18,4	9,7	31,3	20,4	10,9	20,6
Messina: 1941 . . .	3,1	14,0	8,1	5,4	24,7	14,3	10,4	25,5	22,0	3,5	13,8
1942 . . .	4,0	14,0	10,2	7,0	24,5	17,8	6,6	17,0	20,5	- 3,5	3,2
1943 . . .	3,2	11,4	9,6	5,5	19,8	16,7	3,2	13,3	23,7	- 10,4	- 7,2
COMPLESSO: 1941	114,1	409,6	334,8	5,7	20,4	16,7	3,7	27,3	17,2	10,0	13,8
(13 città) 1942	130,3	392,6	360,7	6,4	19,3	17,7	1,6	31,0	17,6	13,4	14,9
1943	117,4	301,5	316,2	5,7	14,7	15,5	- 0,7	19,8	19,0	0,8	0,1
REGNO: 1941	667,0	2894,0	2096,4	5,3	23,2	16,8	6,4				
1942	770,8	2586,5	2080,7	6,1	20,6	16,5	4,0				
1943	692,5	2702,1	1975,8	5,5	21,3	15,6	5,7				

(a) (b) (c) Vedi note (a) (b) (c) in calce al precedente prospetto.

1943 si è ridotto praticamente nullo, essendo sceso alla cifra di 156 unità. Esso, inoltre, è dovuto esclusivamente all'eccedenza migratoria, in quanto il movimento naturale si chiude con un deficit di 1.326 unità. Nelle singole città, l'incremento complessivo è dovunque negativo, eccetto che a Roma, Bari, Catania e Venezia. Per quanto riguarda particolarmente l'incremento naturale, a Roma, Catania, Bari, Venezia e Messina esso ha valori positivi, mentre in

tutte le altre città è negativo. Il movimento migratorio si chiude invece con un bilancio positivo a Roma, Bari, Trieste, Firenze e Catania.

Tra le città considerate, la massima eccedenza, sia naturale che migratoria, si ha a Roma, mentre la massima eccedenza negativa si ha, per il complesso, a Torino, per il movimento naturale a Milano e per il movimento migratorio a Torino.

Come si vede, quindi, eccetto Roma, dove l'eccedenza naturale raggiunge valori ancora notevoli, Bari, Catania, la situazione demografica nelle grandi città si presenta particolarmente sfavorevole in confronto di quella del Regno, dove il bilancio tra nascite e morti è nettamente positivo.

Prima di passare ad esaminare i dati riportati nel Prosp. 2 occorre mettere in particolare rilievo che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti demografici non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e degli spostamenti determinati dalla guerra, e pertanto vanno valutati con riserva.

Nel complesso delle 13 città in esame, nei primi tre mesi del 1943, il quoziente di nuzialità, lievemente superiore a quello del Regno, presenta una sensibile diminuzione in confronto del corrispondente periodo del 1942, pur mantenendosi alla stessa altezza del primo trimestre del 1941; il quoziente di natalità, invece, che, nei primi 3 mesi del 1941 e del 1942 aveva presentato una certa stabilità, mantenendosi di poco inferiore in confronto di quello del Regno, nel primo trimestre 1943 diminuisce bruscamente e notevolmente, in opposto a quello del Regno, per il quale si ha un lieve aumento; il quoziente di mortalità, infine, presenta una forte diminuzione rispetto al 1942 (primo trimestre) ed è quasi allo stesso livello di quello del Regno. Per conseguenza della forte diminuzione del quoziente di natalità, il quoziente di eccedenza naturale è, nel complesso delle 13 città considerate, sia pur di poco, negativo, mentre nel Regno si hanno ancora valori positivi.

Il quoziente di nuzialità nel primo trimestre del 1943 è dovunque diminuito in confronto con il corrispondente periodo del 1942; fa eccezione solo Catania in cui si presenta stazionario. Anche Catania è l'unica città in cui il quoziente di natalità presenta un aumento in confronto del 1942.

Eccetto che a Trieste, il quoziente di mortalità è dovunque diminuito.

Concludendo, mentre il quoziente di nuzialità è spesso superiore a quello del Regno, il quoziente di natalità, invece, eccetto che a Napoli, Palermo, Catania e Bari, è inferiore, e quello di mortalità, eccetto che a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, è superiore.

Pur tenendo conto delle riserve precedentemente fatte sull'attendibilità di tali quozienti, merita di essere rilevato che in tre città soggette all'offesa nemica il quoziente di natalità è superiore a quello medio del Regno.

E. B.

4) CAUSE DI MORTE NEL 1942. - Nel prospetto seguente sono riportati i dati sulle cause di morte nel 1941 e 1942, secondo la nomenclatura abbreviata adottata dalla IV Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche tenutasi a Parigi nel 1929.

L'esame dei dati sulle cause di morte relativi al 1942 offre uno speciale interesse, in quanto si tratta del terzo anno di guerra o, almeno, del secondo anno intero di guerra e, quindi, cominciano ad essere manifeste le influenze più o meno sfavorevoli determinate dallo stato di guerra e meglio potranno essere valutate le provvidenze adottate per arginare tali sfavorevoli effetti.

Il numero complessivo dei morti - nei quali non sono compresi i morti per effetto di azioni belliche -, nel 1942, è stato superiore di 20.253 unità, pari al 5,4%, a quello del 1941, che, a sua volta, fu superiore di 14.983 unità in confronto di quello del 1940. Rispetto al 1939, ultimo anno intero di pace, nel 1942 si è avuto un aumento di 51.496 unità.

Limitando il confronto al 1942 ed al 1941, si osserva, anzitutto, che gli aumenti non si sono verificati per tutte le singole cause. Ve ne sono alcune, quali, ad es., il morbillo, la scarlattina, la pertosse, l'influenza, tra le malattie infettive, l'emorragia, embolia e trombosi cerebrale, le malattie di cuore, le bronchiti, le polmoniti, le enteriti, le quali segnano una diminuzione nel 1942 rispetto al 1941. Precisamente, in ordine decrescente del valore assoluto del decremento, la massima diminuzione si è avuta per le polmoniti (6.108 unità, pari al 7,6%); cui seguono l'influenza (3088: 42,2%); le bronchiti (2313: 12,5%); le enteriti (2294: 4,4%); l'emorragia, embolia cerebrali, ecc. (1161: 1,9%); le malattie del cuore (913: 1,1%); il morbillo (797: 39,9%); la pertosse (477: 23,1%). Tra tali diminuzioni, astraendo dal morbillo, dalla pertosse e dall'influenza, uno speciale rilievo spetta alle polmoniti, per le quali potrebbe, forse, essere in relazione al diffondersi della terapia sulfamidica, che, com'è noto, ha una netta azione nelle affezioni da pneumococco.

Di fronte a tali cause che hanno presentato una soddisfacente diminuzione, le altre segnano aumenti più o meno sensibili. Gli aumenti più forti, in valore assoluto, si sono avuti per la tubercolosi polmonare (7.725 unità, pari al 28,0%); per le altre malattie dell'apparato circolatorio (4099: 23,7%); per le altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (2951: 18,5%); per la senilità (2904: 6,1%); per le nefriti (2600: 15,1%); per le altre malattie dell'apparato digerente (2596: 18,6%).

Aumenti in valore assoluto minori, ma egualmente sensibili in misura relativa, si sono avuti per l'alcoolismo acuto e cronico (del 50,0%, con 236 unità); per la malaria (del 42,2%, con 319 unità). Aumenti minori sia in valore assoluto che relativo presentano le altre malattie, quali la febbre tifoidea e paratifi; la difterite (di 521 unità, pari al 23,3%); le altre forme tubercolosi, ecc.

I dati di cui già si dispone, e, cioè, la classificazione dei morti per cause, in combinazione con il sesso e con le Ripartizioni geografiche, consentono un'analisi più particolareggiata dell'andamento delle cause di morte nel 1942, mostrando i settori dove occorre intervenire con adeguate misure. Così, ad es., si rileva subito che l'aumento del numero dei morti dal 1941 al 1942 si è avuto principalmente per il sesso maschile (di 17.248 unità, pari al

Morti per cause, per sesso e per Ripartizione geografica.

Nomenclatura nosologica abbreviata (C)	CAUSE DI MORTE	REGNO				ITALIA							
		M F		di cui M		Settentrionale		Centrale		Meridionale		Insulare	
		1942	1941	1942	1941	1942	1941	1942	1941	1942	1941	1942	1941
1	Febbre tifoidea (tifo add.) e paratifi	6.199	5.230	2.562	2.161	3.268	2.448	790	564	1.341	1.494	800	724
2	Tifo petecchiale	5	1	4	—	1	—	2	—	1	1	1	—
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	2	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	—
4	Morbillo	1.233	2.000	638	1.070	378	438	131	218	294	1.152	400	192
5	Scarlattina	147	159	56	82	71	84	40	32	31	34	5	9
6	Tosse convulsa	1.594	2.071	689	907	865	1.217	220	352	238	275	221	227
7	Difterite	2.764	2.243	1.463	1.190	1.304	988	564	447	616	595	280	213
8	Influenza	4.236	7.324	2.160	3.614	1.616	3.601	680	1.032	1.511	2.142	429	549
9	Peste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	35.282	27.557	19.961	14.939	18.563	14.384	6.835	5.272	6.249	4.095	3.635	2.906
11	Ogni altra forma di tubercolosi	10.916	8.932	5.542	4.446	5.552	4.494	2.091	1.748	2.139	1.808	1.134	882
12	Sifilide	1.734	1.661	1.122	1.025	659	686	312	241	597	568	166	166
13	Malaria	1.075	756	765	501	83	78	56	37	407	228	529	413
14	Altre malattie infettive e parassitarie	9.488	8.228	5.081	4.283	3.691	3.300	1.509	1.403	2.631	2.278	1.607	1.247
15	Cancro ed altri tumori maligni	40.376	39.576	19.376	19.227	24.224	23.834	8.583	8.517	4.718	4.561	2.851	2.664
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	2.571	2.444	886	948	1.433	1.356	503	490	400	395	235	213
17	Reumatismo cronico e gotta	1.804	1.624	632	615	836	784	293	278	461	403	214	159
18	Diabete mellito	4.526	4.567	2.020	2.067	2.099	2.203	952	900	853	808	622	656
19	Alcoolismo acuto e cronico	708	472	634	410	412	292	135	86	116	71	45	23
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	8.710	8.561	4.302	4.238	3.783	3.742	1.263	1.288	2.244	2.256	1.420	1.275
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	1.453	1.261	1.194	999	745	601	265	205	320	329	123	126
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrali	59.913	61.074	31.033	31.383	26.590	27.301	11.871	12.104	15.009	15.100	6.443	6.569
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	18.955	16.004	11.290	8.924	6.548	5.523	3.094	2.386	7.337	6.551	1.926	1.539
24	Malattie del cuore	80.865	81.778	37.011	36.221	41.137	42.749	12.875	12.222	19.063	19.198	7.790	7.609
25	Altre malattie dell'apparato circolatorio	21.440	17.341	11.323	9.155	9.913	8.167	4.211	3.185	4.653	3.749	2.663	2.240
26	Bronchiti	16.199	18.512	7.966	9.071	5.613	6.809	2.521	2.714	5.935	6.651	2.130	2.338
27	Polmoniti	73.786	79.894	39.676	42.158	27.212	31.116	9.754	9.599	24.871	27.888	11.949	11.291
28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	10.765	10.045	6.828	6.292	5.244	4.950	1.754	1.531	2.552	2.419	1.215	1.145
29	Enteriti	49.356	51.650	26.013	26.887	13.096	12.040	5.388	4.533	19.970	23.446	10.902	11.631
30	Appendicite	2.935	2.842	1.699	1.687	1.634	1.566	503	515	521	524	277	237
31	Malattie del fegato e delle vie biliari	8.325	7.778	4.788	4.457	3.853	3.771	1.343	1.221	2.065	1.831	1.064	955
32	Altre malattie dell'apparato digerente	16.604	14.008	9.967	8.388	7.388	6.334	3.025	2.379	4.170	3.548	2.021	1.747
33	Nefriti	19.753	17.153	9.790	8.256	6.092	5.618	2.729	2.368	7.531	6.148	3.401	3.019
34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	6.848	5.778	5.518	4.538	3.104	2.679	1.225	978	1.462	1.179	1.057	942
35	Setticemia e infezioni puerperali	438	480	—	—	165	192	66	75	134	137	73	76
36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	1.190	1.344	—	—	449	527	199	214	387	426	155	177
37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	3.797	3.291	2.229	1.901	1.360	1.248	603	489	1.239	1.080	595	474
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali della infanzia (esclusi i nati morti)	32.279	32.264	17.803	17.895	12.088	12.547	4.821	5.084	10.588	10.049	4.782	4.584
39	Senilità	50.801	47.897	23.023	21.123	15.871	16.031	7.555	6.919	16.560	15.311	10.815	9.636
40	Suicidio	2.356	2.364	1.718	1.719	1.330	1.372	440	438	357	344	229	210
41	Omicidio	607	462	450	312	211	134	71	67	211	187	114	74
42	Morte violenta o accidentale (escluso il suicidio e l'omicidio)	17.675	15.744	13.456	12.070	8.636	7.526	2.984	2.635	4.231	3.871	4.824	1.712
43	Cause non specificate o mal definite	12.308	9.364	7.148	5.359	5.326	4.260	1.747	1.560	3.044	2.220	2.191	1.324
	TOTALE	641.988	621.735	337.817	320.569	272.444	266.995	104.003	96.316	177.208	176.251	88.333	82.173

(a) Adottata dalla Conferenza internazionale (IV revisione - Parigi 15-19 ottobre 1929).
 NB. — I dati del 1942 sono provvisori.

5,4%), mentre per il sesso femminile è stato solo di 3.005 unità, pari all'1,0%. Ed anche per le singole cause gli aumenti sono stati più sensibili per i maschi che per le femmine: fanno solo eccezione la difterite; i cancri e gli altri tumori maligni; il reumatismo cronico e gotta; la morte violenta o accidentale per le quali sono stati più elevati gli aumenti relativi avutisi per le femmine e la febbre tifoidea e paratifi e le altre malattie dell'apparato circolatorio per le quali gli aumenti sono stati quasi dello stesso ordine di grandezza nei due sessi.

Anche per le singole Ripartizioni geografiche, le variazioni, mentre sono state nello stesso senso in tutte, presentano differenze nei riguardi della loro intensità relativa: limitando, per brevità, il nostro esame alle sole malattie infettive che più delle altre risentono delle influenze ambientali, si osserva che, per la febbre tifoidea, gli aumenti relativi più forti si sono avuti, nell'ordine, nell'Italia Centrale, nell'Italia Settentrionale e nell'Italia Insulare. Nell'Italia Meridionale si è avuta, invece, una diminuzione (di 153 unità, pari al 10,3%). Per la difterite gli aumenti più forti si sono avuti, nell'ordine, nell'Italia Settentrionale, Insulare, Centrale e Meridionale; per la tubercolosi polmonare, gli aumenti sono stati più sensibili nell'Italia Settentrionale e Centrale, meno sensibili nell'Italia Meridionale ed Insulare. Per la malaria, invece, l'aumento più forte si è avuto nell'Italia Meridionale, cui seguono la Centrale, la Insulare e la Settentrionale.

Al primo posto, nel Regno, sia nel 1941 che nel 1942, stanno le malattie di cuore, rispettivamente con 81.778 (13,1% del complesso), e 80.865 morti (12,6%); seguono nel 1941, le polmoniti (con 79.894 morti, pari al 12,8%), e, nel 1942, le malattie infettive, con 74.645 morti (pari all'11,6%); al terzo posto stanno, quindi, nel 1941, le malattie infettive (con 66.163 morti, pari al 10,7%), nel 1942 le polmoniti, con 73.786 morti (pari all'11,5%). Al quarto posto si trova l'emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (con 61.074 morti nel 1941, pari al 9,8% e 59.913 morti nel 1942, pari al 9,3%); al quinto posto, nel 1941 stanno le enteriti, con 51.650 morti, pari all'8,3%; nel 1942, invece, la senilità, con 50.801 morti, pari al 7,9%; al sesto posto per conseguenza, nel 1941 sta la senilità con 47.867 morti pari al 7,7%; nel 1942 le enteriti, con 49.356 morti, pari al 7,7%; al settimo posto, sia nel 1941 che nel 1942 stanno i cancri e gli altri tumori maligni, rispettivamente con 39.576 (6,4%) e 40.376 (6,3%) morti. Questi sei gruppi di cause di morte hanno, quindi, determinato, nel 1941 e nel 1942, rispettivamente il 68,8% ed il 66,9% di tutti i decessi.

Concludendo questo rapido esame, può dirsi che, dove si eccettuino la tubercolosi e la malaria, le quali più delle altre malattie risentono dei fattori ambientali e delle variazioni, per le altre malattie gli aumenti non sono tali da destare preoccupazioni, e si registrano, al contrario, per alcune, quali le polmoniti, il morbillo, la scarlattina, la pertosse, l'influenza, ecc., soddisfacenti diminuzioni.

A. T.

5) MORTI PER INFORTUNI CAUSATI DA MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO NEL 1941. - Sulla base dello spoglio delle schede di morte, eseguito da questo Istituto, il numero dei morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, nell'anno 1941 - esclusi i morti per azioni di guerra - è risultato minimo rispetto al numero registrato negli otto anni precedenti, presi in esame, come rilevasi dai dati assoluti e proporzionali, riportati nel prospetto seguente. Si è, perciò, verificato un risparmio di 305 vite umane nel 1941 rispetto all'anno precedente, pari all'11,9% e, in confronto al 1933, di 1.116, pari al 33% circa.

Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto. (a)

MEZZI DI TRASPORTO	1933		1934		1935		1936		1937		1938		1939		1940		1941	
	Totale	di cui femmine																
Automobile	1.642	300	1.573	348	1.734	302	1.126	212	1.816	340	1.650	332	1.357	249	979	154	533	94
Motocicletta.	404	44	518	53	475	56	324	40	458	63	347	44	310	40	173	15	56	5
Ferrovia	401	79	359	68	349	60	320	59	317	42	430	81	478	82	518	73	643	83
Tramvia	170	30	149	34	187	39	161	46	168	43	134	24	140	26	199	37	303	63
Autocarro.	422	61	448	54	493	64	237	31	329	43	301	46	323	51	262	32	234	35
Bicicletta	302	46	326	39	349	67	334	48	369	69	274	46	299	61	240	43	282	54
Ascensore.	3	—	6	1	5	—	8	1	13	4	6	—	9	1	11	—	9	2
Velivolo (b)	33	—	67	—	44	—	135	2	152	—	192	13	209	—	186	1	189	—
Teleferica	5	1	14	—	7	—	5	—	8	1	10	—	3	—	3	1	15	2
Funicolare	—	—	2	—	1	—	2	—	1	1	1	—	3	—	—	—	2	—
Motoscafo.	—	—	—	—	2	—	1	—	3	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Sommergibile	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Complesso	3.382	561	3.762	597	3.647	588	2.653	439	3.634	606	3.346	587	3.131	510	2.571	358	2.266	338
Numeri indici (1933=100)	100	100	111	106	108	105	78	78	107	108	99	105	93	91	76	64	67	60
Cifre prop. a 1 milione di abit.	80,66		88,98		85,55		61,71		83,73		76,43		70,80		57,56		50,29	

(a) Esclusi i morti per azioni di guerra. — (b) Di cui per precipitazione: 31 nel 1933; 61 nel 1934; 42 nel 1935; 94 nel 1936; 75 nel 1937; 146 nel 1938; 192 nel 1939; 52 nel 1940; 161 nel 1941.

L'andamento del fenomeno nel periodo novennale considerato presenta nei valori riportati una cuspide in corrispondenza dell'anno 1934 e due minimi caratteristici e di differente portata, in corrispondenza degli anni 1936 e 1941, inseriti in due differenti periodi di guerra, l'etiopica e l'attuale.

La causa dei minimi valori va ricercata, come è evidente, nelle accentuate e sempre progressive restrizioni imposte alla circolazione di automezzi, in relazione allo stato di guerra.

La segnalata diminuzione globale delle morti accidentali sopra dette, trova una più precisa chiarificazione analizzando i mezzi di trasporto in causa. Si rileva, pertanto, che le vittime causate da infortuni, in cui furono coinvolte automobili e motociclette, sono diminuite nel 1941, in confronto al 1940, rispettivamente, di 446 e

di 117 unità, pari al 45,5 % e al 67,6 %; in complesso, sono registrate, per detti mezzi di trasporto, 563 vittime in meno nel 1941, rispetto all'anno precedente. Ma è opportuno segnalare prontamente che tale vantaggio è stato, in buona parte, neutralizzato dall'incremento eccezionalmente straordinario di morti per incidenti in cui risultarono coinvolte ferrovie, tramvie e biciclette, per cui, in confronto all'anno precedente, nel 1941, si è verificato, rispettivamente, un aumento di 125, 104 e di 42 morti, pari al 24 %, al 52 % e al 18 % circa. In confronto all'anno 1933 risultano 242, 133 morti in più nel 1941 per incidenti ferroviari e tramviari, pari, rispettivamente, al 60 % e al 78 % circa.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei morti per le stesse cause, la graduatoria ha subito, nel 1941, qualche spostamento (es. per il Veneto, Liguria, Emilia) e i valori sono alquanto ridotti, essendo risultate quote superiori alla media del Regno (5,03 per 100.000 abitanti) nei seguenti Compartimenti disposti in ordine decrescente di cifra proporzionale: Venezia Giulia e Zara (8,60), Venezia Tridentina (8,20), Lombardia (7,48), Lazio (7,05), Piemonte (6,77); più prossime alla media del Regno sono le quote della Liguria (4,83), Toscana (4,76), Emilia (4,72); inferiori alla media suddetta risultano le quote degli altri Compartimenti, tra cui i minimi si riscontrano per la Lucania (1,39), le Calabrie (2,19) e la Sicilia (2,52).

La mortalità stessa ha raggiunto quote superiori alla media (9,17 per 100.000 abitanti), del complesso dei 25 Comuni con più di 100.000 abitanti, nei seguenti, disposti in ordine decrescente di proporzione: Cagliari (15,01), Milano (13,03), Trieste (12,82), Torino (12,63), Roma (11,34), Brescia (10,42), Napoli (10,32). La quota di Catania (9,27) è più prossima alla media suddetta, mentre risultano inferiori alla medesima, secondo l'ordine decrescente di proporzione, i seguenti Comuni: Firenze (8,78), Bologna (8,73), Verona (8,65), Reggio nell'Emilia (7,87), Modena (7,60), Taranto (7,27), Padova (6,68), Genova (5,98), Bari (5,80), Messina (5,37), Ferrara (4,74), Venezia (3,86), Livorno (3,73), Apuania (3,53), Reggio Calabria (3,11), La Spezia (2,55), Palermo (2,06).

E. F.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN FRANCIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1942. - Da fonte ufficiale francese (1) si desumono le seguenti cifre assolute, provvisorie, sul movimento naturale della popolazione nel primo semestre degli anni 1939, 1940, 1941 e 1942

(1) Cfr.: " Bulletin de la Statistique Générale de la France ", Vol. XXXI, 1943, nn. 2 e 3.

negli 87 dipartimenti, cioè nella Francia occupata e non occupata, esclusi gli ex-tre dipartimenti dell'Alsazia e Lorena.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE			
	1939	1940	1941	1942
Matrimoni	117.355	96.960	96.152	116.936
Divorzi	11.519	6.888	7.286	6.652
Nati vivi	295.977	298.289	232.019	271.432
Morti	337.041	430.215 (a)	362.934	359.440
Eccedenza dei nati vivi sui morti	- 41.064	- 131.926 (a)	- 130.915	- 88.008
Morti da 0 a meno di un anno	20.967	27.855	20.059	19.964

(a) Esclusi i morti delle forze armate.

Il numero dei matrimoni, che, nel primo semestre del 1941, si era già mantenuto allo stesso livello del corrispondente periodo del 1940, segna, nel primo semestre del 1942, un aumento notevole, di ben 20.784 unità, pari al 21,6 %, rispetto all'analogo periodo del 1941 e raggiunge quasi lo stesso valore avutosi nel primo semestre del 1939. Tale ripresa si è avuta particolarmente nel secondo trimestre del 1942, in cui il numero dei matrimoni è stato superiore non solo a quello del secondo trimestre 1941 (di 16.269 unità) ma anche a quello del secondo trimestre 1939 (di 3061 unità). Questo aumento è dovuto al fatto che si trovano in età atta al matrimonio le generazioni particolarmente numerose di nati nel periodo successivo alla guerra 1914-18.

Il numero dei nati vivi, che nel primo semestre del 1941 era diminuito notevolmente rispetto all'analogo periodo del 1940, nel primo semestre del 1942 segna una netta, sensibile ripresa, con un aumento di 39.413 unità, pari al 17,0 %, aumento verificatosi principalmente nel primo trimestre del 1942. Il numero dei morti segna una lieve diminuzione ed anche il numero dei morti da 0 a meno di un anno.

Da notare, anche, la sensibile diminuzione del numero dei divorzi, il che potrebbe indicare una maggiore stabilità delle unioni matrimoniali.

Come si vede, la situazione demografica della Francia, malgrado la sconfitta, mostra un netto miglioramento, qualcosa di più di un semplice ritorno verso la normalità. E questo miglioramento è proseguito anche nel corso del terzo trimestre del 1942, nel corso nel quale il numero dei matrimoni (67.857), non solo supera quello registrato nei corrispondenti periodi 1941 e 1940, ma anche quello degli analoghi periodi normali 1939 e 1938. Il numero delle nascite, contrariamente al movimento stagionale abituale, è andato sempre aumentando dall'inizio del 1942 e l'eccedenza naturale, nel terzo trimestre del 1942, si chiude con un saldo positivo.

A. T.

7) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1942 NEL BELGIO. - Dall' " Annuario Statistico 1942 " e dal " Bulletin de Statistique ", n. 3 del corrente anno del Belgio, si traggono i seguenti dati sul movimento naturale della popolazione di quel Regno nel triennio 1940-1942:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (a)		
	1940	1941	1942 (b)	1940	1941	1942 (b)
Popolazione calcolata al 31 dicembre . . .	8.294.674	8.257.392	?	—	—	—
Matrimoni	35.685	52.697	61.397	4,3	6,4	7,4
Nati vivi	111.520	99.805	106.703	13,3	12,0	12,9
Morti	133.718	121.134	120.673	15,9	14,6	14,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	— 22.198	— 21.329	— 13.970	— 2,6	— 2,6	— 1,7
Morti da 0 a meno di 1 anno	9.508	8.405	8.323	Per 1000 nati vivi		
				85,3	84,2	78,0

(a) Quozienti calcolati sulla popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente. — (b) Dati provvisori.

Dai dati riportati nel prospetto, si nota un miglioramento, nel 1942 rispetto al 1941, nei quozienti di nuzialità, di natalità, di incremento naturale e di mortalità infantile, mentre il quoziente di mortalità generale è rimasto invariato.

Secondo il citato " Bulletin de Statistique ", il rilevante aumento del quoziente di nuzialità è dovuto, in gran parte, ai matrimoni rinviati a causa, prima, della mobilitazione e, poi, della guerra. Specialmente negli ultimi mesi del 1942 i matrimoni sono divenuti più frequenti; infatti, mentre nell'ultimo trimestre del 1938 furono celebrati 14.361 matrimoni, nel corrispondente periodo del 1942 tale cifra è salita a 19.412 (aumento del 35 %).

Il numero dei nati vivi nel 1942, pur essendo aumentato rispetto al 1941, è tuttavia risultato inferiore del 19,4 % a quello registrato nel 1938 (132.345) e del 17,1 % a quello del 1939 (128.758).

U. M. M.

8) FECONDITÀ E PROFESSIONI IN GERMANIA. - I risultati dell'ultimo censimento tedesco (1939) permettono di mettere in evidenza la fecondità differenziale delle varie attività professionali, distinguendo anche tra popolazione urbana (comuni con 100.000 e più abitanti) e rurale (comuni fino a 2000 abitanti). Il numero medio di figli delle varie coppie matrimoniali è distinto soltanto per le diverse durate di vita matrimoniale, così che non viene eliminata l'influenza della differente età dei genitori (o della sola madre) sulla fecondità matrimoniale.

È interessante osservare come la differenza tra la fecondità rurale e quella urbana sia maggiore per le professioni non agricole che per quelle agricole e come la differenza tra la fecondità del totale delle professioni agricole e quella del totale delle profes-

GRUPPI PROFESSIONALI E CATEGORIE DI POPOLAZIONE		FIGLI SU 100 COPPIE MATRIMONIALI					
		Durata del matrimonio (in anni)					
		0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-∞
Totale coppie matrimoniali	Rurale . .	97	196	255	296	337	469
	Urbana . .	59	119	144	160	190	307
Totale professioni agricole	Rurale . .	105	216	280	321	364	489
	Urbana . .	73	150	188	219	249	372
Totale professioni non agricole	Rurale . .	93	184	239	276	316	454
	Urbana . .	59	119	143	159	189	306
di cui:							
<i>Indipendenti industria e artigianato</i>	Rurale . .	88	179	229	264	299	431
	Urbana . .	54	107	125	143	170	277
<i>Indipendenti commercio</i>	Rurale . .	79	163	201	234	270	383
	Urbana . .	49	98	115	130	155	241
<i>Indipendenti comunicazioni</i>	Rurale . .	93	182	228	261	296	410
	Urbana . .	58	114	136	151	176	279
<i>Ufficiali</i>	Rurale . .	65	142	188	183	222	246
	Urbana . .	64	142	156	163	186	215
<i>Sottufficiali</i>	Rurale . .	65	157	189	221	263	346
	Urbana . .	65	139	161	167	207	222
<i>Impiegati ecclesiastici</i>	Rurale . .	80	218	283	264	281	348
	Urbana . .	62	174	239	253	282	331
<i>Impiegati delle ferrovie e delle poste</i>	Rurale . .	73	154	203	253	294	385
	Urbana . .	50	108	131	155	193	260
<i>Addetti</i>	Rurale . .	74	157	198	229	262	356
	Urbana . .	51	107	123	137	164	228
<i>Operai</i>	Rurale . .	99	193	254	300	351	459
	Urbana . .	65	129	161	185	218	318
di cui:							
<i>industria siderurgica</i>	Rurale . .	89	175	225	264	305	408
	Urbana . .	63	122	152	176	207	305
<i>industria edile</i>	Rurale . .	108	210	282	332	388	490
	Urbana . .	73	144	180	206	245	360
<i>industria mineraria</i>	Rurale . .	105	196	262	313	360	474
	Urbana . .	85	166	224	268	314	444
<i>industria tessile</i>	Rurale . .	80	155	199	243	280	395
	Urbana . .	58	119	149	174	223	351
<i>industria del legno</i>	Rurale . .	92	183	238	282	329	440
	Urbana . .	59	122	147	164	199	294

sioni non agricole sia, tanto per la popolazione urbana quanto per quella rurale, minore che la differenza tra la fecondità della popolazione rurale e quella della popolazione urbana, tanto per le professioni agricole che per quelle non agricole.

9) L'ANDAMENTO DELLA FECONDITÀ IN ISVIZZERA. - Dall'Annuario Statistico 1941 della Svizzera si riproducono i seguenti dati sulla fecondità legittima e sul tasso netto di riproduzione:

PERIODI	Nati vivi legittimi per 1000 coniugate in età 15-44 anni	Tasso netto di riproduzione (a)	ANNI	Nati vivi legittimi per 1000 coniugate in età 15-44 anni	Tasso netto di riproduzione (a)
1919-21	184,7	..	1938	126,7	0,779
1929-31	147,8	..	1939	126,0	0,785
1932-35	138,7	0,818	1940	125,1	0,795
1936-40	126,6	0,782	1941	138,9	0,898

(a) Compresi i nati vivi illegittimi.

Il quoziente di fecondità legittima, dopo essere diminuito continuamente fino al 1940, nel 1941 segna un forte miglioramento; il quoziente di natalità, dopo essersi fermato su 15,2 per 1000 abitanti nei tre anni 1938-39-40, è passato nel 1941 a 16,9‰. Il tasso netto di riproduzione, a partire dal 1939, segna un notevole, progressivo aumento fino a raggiungere il massimo valore nel 1941.

Con gli aumenti sopra accennati si può mettere in relazione anche il continuo miglioramento verificatosi nel quoziente di nuzialità, che, da 7,1 per 1000 abitanti, nel 1936, è andato aumentando negli anni successivi a 7,3‰ nel 1937, 7,4‰ nel 1938, 7,5‰ nel 1939, 7,7‰ nel 1940, per raggiungere 8,5‰ nel 1941.

U. M. M.

II - STUDI E RICERCHE

10) DISTRIBUZIONE COMPARATIVA E VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE CRISTIANA, SECONDO LE CHIESE, IN PALESTINA. - Tra le religioni (cristiana, ebraica, islamica), che hanno la loro culla o vincoli in Palestina e svolgono una parte incalcolabile nelle attività del mondo, investendo ed abbracciando ogni fase della vita, individuale e collettiva, principalmente il Cristianesimo, in virtù della storia della sua origine è, in modo particolare, indissolubilmente legato alla Palestina.

Pertanto, sviluppando l'esame precedente (1) appare opportuno conoscere la distribuzione comparativa delle religioni e le variazioni nel tempo della popolazione cristiana, secondo le chiese, in Palestina.

Dal censimento del 1922 a quello del 1931, in nove anni, è risultato un incremento di 108,4% ebrei, di 28,6% musulmani, di 25,2% cristiani e di 0,7% di altre confessioni religiose.

La composizione della popolazione per religioni, in base alla valutazione eseguita alla metà del 1938, dimostra che i cristiani in Palestina sono appena rappresentati da un dodicesimo circa della popolazione (7,9% del totale), mentre i musulmani costituiscono circa i due terzi (63,1%) e gli ebrei più di un quarto (28,2%).

(1) Cfr.: "Notiziario demografico", 1943, N. 1, pag. 17.

PROSPETTO 1 — Distribuzione comparativa delle Chiese Cristiane nei censimenti del 1922 e del 1931 e variazioni relative, in Palestina.

CHIESE	POPOLAZIONE				VARIAZIONE 1922-1931	
	assoluta		proporzionale		assoluta	percentuale
	1931.	1922	1931	1922	Incremento	
Ortodossa di Gerusalemme	39.727	33.369	435	457	6.358	19,0
Ortodossa (Sira)	1.042	813	11	11	229	28,2
Romana Cattolica:	35.578	28.412	389	390	7.166	25,2
a) Rito Latino	18.895	14.245	207	195	4.650	32,6
b) Rito Orientale (Chiese unite):	16.683	14.167	182	195	2.516	17,8
di cui: Rito Greco (Melkiti)	12.645	11.191	138	153	1.454	13,0
• Antiocheno (Maroniti)	3.431	2.382	37	33	1.049	44,0
• Armeno	330	271	4	4	59	21,8
• Antiocheno (Siri)	171		2			
• Caldeo (Assiri)	106	(a) 323	1	(a) 5	(a) - 46	(a) - 14,2
Armena (Gregoriana)	3.167	2.939	35	40	228	7,8
Copta	219	297	2	4	- 78	- 26,3
Abissina	282	85	3	1	197	231,8
Anglicana	4.799	4.553	53	62	246	5,4
Presbiteriana	170	361	2	5	- 191	- 52,9
Luterana	344	437	4	6	- 93	- 21,3
Altre non classificate	6.070	1.758	66	24	4.312	245,3
Totale	91.398	73.024	1.000	1.000	18.374	25,2

(a) Nel 1922 furono compresi in unica Chiesa i membri delle Chiese Sira ed Assira.

I cristiani, da 73.024 membri alla data del censimento del 1922, sono diventati 91.398 in quello del 1931 e 111.796 alla metà del 1938.

L'incremento assoluto dei cristiani dal 1922 al 1931 è stato di 18.374 membri e, dal 1922 al 1938, di 40.519.

Come risulta dal prospetto 1, i membri della Chiesa Ortodossa di Gerusalemme rappresentavano, nel 1931, quasi il 44 % della popolazione cristiana e quelli della Chiesa Romana Cattolica il 39 %, distribuiti quasi ugualmente tra il rito Latino e il Rito Orientale (Chiese Unite).

Del Rito Orientale (Chiese Unite), i Melkiti (greco-cattolici) costituivano, nel censimento del 1931, la massa più importante di fedeli, con 12.645 membri, pari al 14 % della popolazione cristiana, cui seguivano i Maroniti con 3.431 fedeli, pari al 4 %. La Chiesa Anglicana contava 4.799 membri, poco più del 5 % dei cristiani; i protestanti di varie denominazioni rappresentavano circa il 7 % dei cristiani.

In detto censimento, la popolazione cristiana risultò composta, per l'86 % di cittadini palestinesi e per il 14 % di stranieri.

In merito alle variazioni nel periodo di 9 anni intercorrenti fra i due censimenti del 1922 e del 1931, si rileva che la proporzione dei membri della Chiesa Ortodossa di Gerusalemme, rispetto al totale della popolazione cristiana, è scesa da circa 46 % nel 1922 a circa 44 % nel 1931.

La proporzione dei Cattolici Romani resta virtualmente la stessa, cioè, 39 %, però, mentre gli aderenti al Rito Latino incrementarono la loro proporzione dal 19,5 % al 20,7 %, la proporzione delle Chiese Unite (Rito Orientale) è scesa da 19,5 % a 18,2 %, in seno alle quali la discesa risulta più sensibile nella Chiesa di Rito Greco (Melkiti).

La proporzione dei membri della Chiesa Anglicana da 6 % nel 1922 è scesa a 5 % nel 1931. Le Chiese non classificate registrano un sensibile incremento: dal 2,4 % al 6,6 %.

Il più significativo incremento numerico risulta nella Chiesa Romana Cattolica di Rito Latino, col 32,6 % di membri in più.

Indubbiamente, questo incremento è in relazione alle immigrazioni di cristiani europei, alcuni dei quali votati alla vita monastica.

In generale, la configurazione delle comunità cristiane appare piuttosto stabile e l'incremento di esse, comparato con quello delle altre religioni, abbastanza modesto, come risulta dai dati indicati nel prospetto 2.

PROSPETTO 2 — Incremento della popolazione della Palestina, secondo le religioni, al 31 dicembre del 1938 rispetto al censimento del 1922.

INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE	INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE PER RELIGIONI				
	Musulmani	Ebrei	Cristiani	Altri	Totale
Migratorio	18.281	259.371	9.208	251	287.111
% . . .	6,4	90,3	3,2	0,1	100,0
Naturale	292.798	68.102	31.311	3.971	396.182
% . . .	73,9	17,2	7,9	1,0	100,0
Totale	311.079	327.473	40.519	4.222	683.293
% . . .	45,6	47,9	5,9	0,6	100,0

Nel prospetto precedente è riassunto, per il periodo 1922-1938, l'incremento naturale e sociale della popolazione palestinese, secondo le religioni.

In questo periodo di sedici anni, su di un incremento totale di 683.293 individui, 287.111 derivano da incremento migratorio e 396.182 da incremento naturale.

Sostanzialmente elevato è l'incremento generale, fra gli ebrei, dovuto principalmente alle immigrazioni (259.371), mentre, fra i cristiani è minimo; al contrario, il massimo incremento naturale risulta tra i musulmani (292.798).

E. F.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Dott. Ettore Bucciante (E.B.); Prof. Mario de Vergottini (M. d.V.); Dott. Emilio Fazio (E.F.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 marzo al 20 giugno 1943

1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Esito degli esami svolti nel 1943. — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche nella sessione ordinaria del 16 febbraio 1943 sono i seguenti.

Regia Università di Firenze: candidati forniti di laurea, n. 5; candidati forniti di diploma di Statistica, n. 1; abilitati con laurea, n. 2.

Regia Università di Roma: candidati forniti di laurea, n. 1; abilitati con laurea, nessuno.

Dalla istituzione degli esami (1931) ad oggi, la situazione generale dei candidati presentatisi agli esami stessi è così compendata:

A tutto il 18 febbraio 1942	N. 570
Nel 1943	7
Totale	N. 577

In complesso hanno ottenuto l'abilitazione n. 315 candidati, di cui 206 col prescritto titolo di studio, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente: sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; sessione 1936 (appello ordinario e straordinario), n. 50; sessione 1938, n. 16; sessione 1939, n. 10; sessione 1940, n. 12; sessione 1941, n. 14; sessione 1942, n. 3; sessione 1943, n. 2. Totale numero 315.

Alla Regia Università di Firenze nella prova scritta è stato dato il seguente tema: « Numeri indici complessi dei prezzi. Tecnica e finalità. Numeri indici del costo della vita ».

Alla Regia Università di Roma nella prova scritta è stato dato il seguente tema: « Principali tipi di distribuzione dei fenomeni economici nel tempo, nello spazio e secondo le loro modalità ».

2. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile 1943 si è riunita la Commissione di studio per il coordinamento delle statistiche delle industrie siderurgiche e dei metalli non ferrosi per l'esame dei questionari relativi alla unificazione delle statistiche siderurgiche.

B) Il 21 maggio 1943 si è riunito il Comitato Amministrativo per l'esame e l'approvazione di elenchi di variazione ai bilanci 1943-44 della gestione principale e dei catasti agrario e forestale.

C) Il 28 maggio 1943 si è riunita la Commissione di studio per la statistica mensile della produzione di autoveicoli, per l'esame delle modalità e dei questionari concernenti la rilevazione.

D) Il giorno 31 maggio 1943 si è riunita la Commissione di studio per il calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori.

E) Nei giorni 31 marzo, 26 aprile e 27 maggio 1943 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.

Il Consiglio ha concesso n. 109 sussidi su 115 domande per un totale di L. 36.050, ed ha sanzionato n. 202 distribuzioni gratuite di medicinali disposte in via di urgenza per un importo di L. 9.496,90.

3. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 marzo-20 giugno 1943 sono (numero, data ed oggetto):

A) Circolari emanate dall'Istituto:

n. 20, del 22 marzo 1943, circa schede di statistica agraria;

n. 21, del 22 marzo 1943, circa produzione cereali e fave della campagna 1941-42;

n. 22, del 22 marzo 1943, circa foglio quindicinale di informazioni dei capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - commissari per la statistica agraria;

n. 23/74D, del 25 marzo 1943, diretta a tutte le Dogane, con la quale si danno chiarimenti sul significato, agli effetti statistici, delle espressioni: merci estere, merci nazionalizzate e merci nazionali;

n. 24/75 D, del 29 marzo 1943, circa importazione ed esportazione di merci delle Amministrazioni militari;

n. 25, del 5 aprile 1943, circa disciplina della trebbiatura e sgranatura a macchina e delle denunce dei cereali e delle leguminose;

n. 26, del 19 aprile 1943, circa schede di statistica agraria;

n. 27, del 28 aprile 1943, circa indagine speciale sui prezzi di vendita agli agricoltori dei concimi e antiparassitari, dei mangimi e delle sementi, dal gennaio 1938 al dicembre 1942;

n. 28, del 10 maggio 1943, con la quale si invitano le RR. Questure del Regno a sospendere, fino a nuovo ordine, la compilazione e l'invio delle copie mensili del registro generale dei lasciapassare coloniali;

n. 29, del 13 maggio 1943, circa collaborazione degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli. Segnalazioni sulla produzione del grano;

n. 30, del 19 maggio 1943, circa schede di statistica agraria;

n. 31, del 21 maggio 1943, circa prezzi al minuto dei principali generi di consumo, mod. M.R.;

n. 32, del 26 maggio 1943, circa segnalazioni sulla produzione del grano;

n. 33, del 1° giugno 1943, con la quale si danno istruzioni alle RR. Prefetture circa la compilazione e l'invio delle schede di morti in dipendenza di azioni di guerra;

n. 34, del 7 giugno 1943, circa disciplina della trebbiatura a macchina (campagna 1943);

n. 35, del 7 giugno 1943, con la quale si informano i Prefetti del Regno che è sospesa, sino a nuovo ordine, l'inchiesta sulle abitazioni;

n. 37, del 14 giugno 1943, circa contratto collettivo nazionale di lavoro per la modificazione delle tariffe orarie vigenti per i lavoratori agricoli avventizi. Indennità speciali da corrispondersi ai braccianti agricoli;

n. 38, del 17 giugno 1943, circa statistica penitenziaria delle carceri mandamentali dell'anno 1943.

B) Circolare emanata dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:

n. 69/U.C.S.A., del 14 giugno 1943, circa censimento bestiame 20 luglio 1943.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

- ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1943 - Un volume di pagg. xv-206-22*-11 (1943) L. 50 —
 COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1942 - Un vol. rileg. in tela di pagg. xii-222 (1942) » 10 —

Statistiche giudiziarie:

- Statistica giudiziaria penale per l'anno 1939. — Pagg. LII-108 (1941) L. 15 —
 Statistica giudiziaria civile e commerciale 1939. — Pagg. XLII-208 (1942) » 20 —

Catasto forestale:

- Fascicolo 12 - Provincia di Brescia. — Pagg. XII-48 ed una tavola fuori testo (1941) L. 20 —
 Fascicolo 14 - Provincia di Como. — Pagg. XVI-48 ed una tavola fuori testo (1943) » 20 —
 Fascicolo 17 - Provincia di Pavia. — Pagg. XX-44 ed una tavola fuori testo (1941) » 20 —
 Fascicolo 18 - Provincia di Sondrio. — Pagg. XII-28 ed una tavola fuori testo (1942) » 20 —
 Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. — Pagg. XII-22 ed una tavola fuori testo (1941) » 20 —
 Fascicolo 32 - Provincia dell'Istria. — Pagg. XI-26 ed una tavola fuori testo (1941) » 20 —
 Fascicolo 58 - Provincia di Frosinone. — Pagg. IX-26 ed una tavola fuori testo (1941) » 20 —

Statistiche Agrarie e Forestali:

- ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940) L. 50 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40: — Risultati generali:

- Vol. I — Industria — Parte prima: Esercizi, addetti, forza motrice. — Pagg. 438-93* (1942) L. 100 —
 Parte seconda: Classificazione degli esercizi secondo il numero degli addetti. — Pagg. 535
 (in corso di stampa) » 100 —
 Parte terza: Ore di lavoro e salari. — Pagg. 110 (1942) » 20 —

Risultati per classi d'industria:

- Vol. I — Industrie alimentari 1937 — Parte I — Tavole:
 A) Esercizi — Addetti — Ore di lavoro e salari — Forza motrice — Mezzi di trasporto — Pa-
 gine 56 (1939) L. 5 —
 B) Materie prime e materie ausiliarie — Prodotti e sottoprodotti — Giacenze — Impianti e
 macchinari — Pagg. 16*-99 (1940) » 30 —
 C) Libia — Pagg. 17 (1940) » 3 —
 Vol. II. — Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti
 1937 e 1938 — Pagg. 7*-50 (1940) » 25 —
 Vol. III. — Industrie chimiche e farmaceutiche — Pagg. 200 circa (in corso di stampa)
 Vol. IV. — Industrie estrattive — Pagg. 150 circa (in corso di stampa)

Monografie per industria:

1. L'industria dello zucchero — Censimento al 25 agosto 1937 — Pagg. iv-49 (1938) (esaurito) L. 5 —
 2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937 — Pagg. 46
 (1939) (esaurito) » 5 —
 3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937 — Pagg. VIII-262 (1939)
 (esaurito) » 25 —
 4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939) » 10 —
 5. Industria degli olii vegetali. — Pagg. VII-239 (1940) » 40 —
 6. Industria dei coloranti organici sintetici e dei relativi prodotti intermedi — Censimento al 30 giugno 1938
 Pagg. 85 (1941) (esaurito) » 20 —

Movimento della popolazione e cause di morte:

- Movimento della popolazione e cause di morte 1940 — Serie II — Vol. II — Pagg. XVI-350 (1943) L. 50 —
 Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1941 — Pagg. 39
 (1942) » 5 —
 Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie - Edizione 1942
 Pagg. 189 (1941) » 5 —

Annali di statistica - Serie VII:

- Annale VII — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico - Atti del
 Consiglio superiore di statistica (sessioni ordinarie 1940, 1941, 1942) — Pagg. VII-287 (1943) L. 50 —

Commercio estero e navigazione:

- Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa
 Italiana e i Possedimenti Italiani:
 Vol. I. — Pagg. XVI-1241 (1939) L. 50 —
 Vol. II. — Pagg. 34 (1941) » 15 —
 Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. XI-439 (1939) » 25 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo
 N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
 e le condizioni di vendita o di abbonamento.